

I TOCCHI DI PALLA: TECNICA DA SPETTACOLO

Da qualche anno a questa pare la FIVB non apporta modifiche sostanziali alla regole di gioco, contrariamente a quanto avvenuto negli anni di fine 20° secolo.

Così abbiamo assistito alla possibilità di colpire la palla con qualsiasi parte del corpo, passando dalla Regola che prevedeva "... fino alla cintola" e poi ".... fino al ginocchio". Così sono divenuti regolari alcuni recuperi con i piedi, tipo calcio, che, però, sono risultati spesso spettacolari, entusiasmando il pubblico.

Il largheggiare nella valutazione del cosiddetto "primo tocco di squadra", ha modificato totalmente la struttura del gioco della pallavolo, che soffriva di azioni corte ed insignificanti per lo spettacolo, il pubblico era portato alla noia e non si divertiva, così come attualmente si gode lo spettacolo assistendo ad azioni di lunga durata pur se costellate, a volte, da "orrendi" primi tocchi, che non sono belli a vedersi per i cultori della bella ma vecchia pallavolo.

L'ace su servizio ha una propria valenza spettacolare che viene riconosciuta al gesto atletico del battitore, ma la continuità di un'azione con un'alternanza di difese ed attacchi che, anch'essi, mettono in evidenza gesti tecnici eccezionali.

Un ulteriore passo avanti nella spettacolarità della pallavolo, è avvenuto quando è stata concessa la possibilità di recuperare la palla passata al di fuori dell'antenna verso la "zona libera" opposta: un recupero che può avvenire ed avere successo particolarmente dopo una ricezione o difesa sbagliata, che invia la palla oltre la rete al di fuori dello "spazio di passaggio" e che con spettacolarità recuperata, rinviata nel proprio campo e continuata a giocare! A questo tipo di azione è quasi sempre accordata l'ovazione del pubblico!

A volte si assiste ad una lunga azione divertente per la sua spettacolarità, che viene interrotta da un fischio arbitrale che sanziona giustamente un fallo di tocco di rete o una invasione sotto rete o un tocco di palla: pur nella giustezza dell'intervento arbitrale, tutti, pubblico e attori della gara, avrebbero preferito che l'azione continuasse per terminare con la palla a terra inviata da una delle due squadre, per godersi fino in fondo lo spettacolo degli eccezionali gesti tecnici degli atleti.

Un ulteriore passo avanti su tale aspetto, è rappresentato dalla "filosofia del tocco di palla" contenuta nelle direttive arbitrali della FIVB, che ricalca un po' quella contenuta nella famosa "circolare dello spettacolo" emanata dalla FIPAV nel 1980 e che ha sicuramente favorito la spettacolarità della pallavolo. A quel tempo fu dura a digerirsi, perché doveva superare una radicata mentalità tecnica che vedeva nel tocco della palla il punto focale della pallavolo: non si poteva parlare di "mezzo fallo", di posizione disagiata del giocatore intento a toccare la palla, il tocco doveva essere assolutamente "pulito", altrimenti doveva intervenire il fischio dell'arbitro a spezzare l'azione.

Come l'allora "circolare dello spettacolo", le direttive FIVB sono tese al prolungamento della durata delle azioni di gioco, fonte ovvia di tale spettacolarità.

Come è possibile raggiungere tale importantissimo obiettivo?

Prima di tutto non sanzionando falli che non sono tali!

Una posizione canonicamente errata delle mani o del corpo del giocatore prima del tocco, porta istintivamente l'arbitro ad avere sospetti sul susseguente contatto con la palla, rafforzata, a volte, anche dalla reazione del pubblico che manifesta disapprovazione. Questo aspetto è però ormai molto limitato nelle serie superiori dove operano gli arbitri con più esperienza.

La filosofia del tocco di palla si manifesta nella sua totalità quando gli atleti sono costretti dall'evolversi dell'azione di gioco a toccare la palla in condizioni disagiate, in situazioni di reale difficoltà gestuale, come in tuffi di recupero.

In buona sostanza, se il fallo di tocco di palla non è assolutamente palese e grave, si deve far continuare l'azione.

Qualcuno sarà portato a dire che oggi si insegna a non fischiare, ma ciò non è vero perché il fallo va sempre sanzionato, compreso alcuni primi tocchi nei quali la palla viene "bloccata" o "rilanciata", sfatando la convinzione che tali tocchi non debbano essere fischiati, però lo "spettacolo" deve essere salvaguardato con estrema intelligenza e capacità: esso attira spettatori e sponsor, sollecitati proprio dall'interesse verso uno sport pulito che ha la capacità di divertire.